

Reparti tedeschi a Valdagno (agosto 1943-aprile 1945)

di Maurizio Dal Lago

Nonostante il fondamentale lavoro del 1963 di Enzo Collotti su *L'Amministrazione militare tedesca nell'Italia occupata 1943-1945*, le indagini settoriali e analitiche sulla natura e sulla dislocazione delle truppe tedesche in Italia durante la Repubblica di Salò non sono state molte. È pesata a lungo, infatti, l'identificazione solo in negativo, come "naziste", delle truppe tedesche occupanti e, proprio per questo, non meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Così le varie storie della Resistenza sono pressoché prive, paradossalmente, della documentata conoscenza proprio di coloro contro i quali si combatteva e si resisteva.

Anche la sintesi della Resistenza nel vicentino di Ernesto Brunetta apparsa nella *Storia di Vicenza* del 1991 non dedica alcun cenno alla consistenza, alla natura e alla dislocazione delle truppe tedesche nel nostro territorio, alla cui conoscenza apre la strada, nello stesso volume, solo un breve e tuttavia importante contributo di Maddalena Guiotto¹.

Dobbiamo attendere gli anni più recenti per trovare studi locali che segnalino nel dettaglio i nomi dei reparti tedeschi, le loro azioni e i loro rapporti con le popolazioni dei centri della nostra provincia². Obiettivo di questo contributo è portare ulteriori elementi di conoscenza sulla struttura dell'occupazione militare tedesca a Valdagno.

¹ M. GUIOTTO, *L'occupazione tedesca*, in *Storia di Vicenza*, IV/1, a cura di F. Barbieri e G. De Rosa, Vicenza, Neri Pozza, 1991, pp. 141-153.

² M. DAL LAGO e G. TRIVELLI, 1945. *La fine della guerra nella valle dell'Agno*, Valdagno, s.n., 1999; L. VALENTE, *Una città occupata. Schio-Val Leogra settembre 1943-aprile 1945*, Schio, Menin Edizioni, 1999-2000; ID., *L'ultima battaglia. La conclusione della guerra a Schio e nell'alto vicentino nel diario del maggiore dei paracadutisti Otto Laun 22-30 aprile 1945*, Schio, Menin Edizioni, 2002. Vedi anche H. VON VIETINGHOFF-SCHEEL, *La fine della guerra in Italia. Appunti dell'ultimo comandante in capo tedesco in Italia (Recoaro, ottobre 1944-aprile 1945)*, a cura di P. Hattenkofer, A. Massignani e M. Dal Lago, Valdagno, Lyons Club Valle dell'Agno, 1997.

1. Il "Luftnachrichten Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11"

Tra l'agosto del 1943 e l'aprile del 1945 furono acquisite a Valdagno tre unità tedesche. La prima a giungere, tra il 15 e il 20 agosto 1943, fu un'unità appartenente alla Luftwaffe. Si trattava del *Luftnachrichten Betriebsabteilungen zur besonderen Verwendung 11* (Reparto trasmissioni e controllo di volo per impieghi speciali 11).

Nella primavera-estate del 1943 esso era stanziato nella provincia di Poznan: comandato dal tenente colonnello Friederich Silomon, era strutturato su quattro compagnie, per un totale di circa mille uomini. Nell'estate del 1943 fu trasferito in Italia settentrionale in attuazione del piano di invasione "Asse". A quell'epoca il reparto era passato sotto il comando del tenente colonnello Fritz Trippe, che era nato a Reichenbach, nella bassa Slesia.

A Valdagno furono dislocati lo stato maggiore del reparto, la 4ª compagnia e la colonna delle attrezzature. In tutto circa 400 uomini. La 1ª compagnia al comando del tenente Schufred fu mandata a Dobbiaco; la 2ª compagnia, comandata dal capitano Khun, era dislocata a Padova; la 3ª compagnia con il tenente Boguniewski si trovava a Verona. Dipendevano inoltre dal reparto la 4ª compagnia del 28º reggimento trasmissioni aeree al comando del capitano Klein, di stanza a Milano, e la 5ª compagnia del 35º reggimento trasmissioni aeree sotto il comando del tenente Jonigk ad Arzignano³.

Il *Luftnachrichten Betriebsabteilungen* aveva il compito di garantire l'allestimento dei cosiddetti posti di comando tattico, di curare l'impianto e la manutenzione dei collegamenti radio e telefonici tra le varie unità della Wehrmacht, nonché di fornire informazioni aggiornate sul movimento dei propri aerei e di quelli del nemico. Gerarchicamente esso dipendeva dal Comando Traffico Volo tedesco, che si era trasferito da Treviso all'aeroporto Dal Molin di Vicenza il 1º agosto 1943⁴.

Per acquartere la truppa a Valdagno furono requisite la settecentesca villa Valle, le sedi della GIL maschile e femminile, quella del Ginnasio pareggiato, alcune aule dell'Istituto industriale chimico-tessile.

³ Tutte le notizie riguardanti il reparto in oggetto sono tratte dal fascicolo V 518 AR 780/67 giacente presso il Bundesarchiv di Ludwigsburg.

⁴ G. VERSOLATO, *Bombardamenti aerei degli alleati nel Vicentino, 1943-1945*, Novale-Valdagno, G. Rossato Editore, 2001, p. 142.

In seguito, in previsione dell'arrivo a Recoaro del Comando superiore Sud Ovest del Feldmaresciallo Kesselring, furono requisite anche le scuole elementari del capoluogo e delle frazioni, la villa padronale dei Marzotto e molte case private nel centro storico. I 14 ufficiali alloggiavano all'hotel Pasubio⁵. La sede del comando venne posta nella Casa del Fascio in piazza Dante (il Partito fascista repubblicano, una volta costituitosi il 25 ottobre 1943, dovette traslocare nelle stanze del palazzo Festari).

Vice comandante del reparto era il capitano con funzioni di maggiore Karl Kurz. Aiutante presso lo stato maggiore era il tenente Gehrard Suder. La 4ª compagnia era sotto la responsabilità del capitano Arthur Sackel, che aveva alle sue dipendenze il tenente Franz Hauser e il sottotenente Wartermann. Il tenente Josef Stey comandava la colonna delle attrezzature e, contemporaneamente, era addetto all'ufficio del presidio. Ufficiale pagatore era il tenente Walter Führ, mentre la funzione di medico del reparto era svolta dal dr. Armin Schütte; il compito di interprete fu affidato in un primo tempo al tenente Schultz e poi al caporale alto atesino Enrico Zorzi.

Nel marzo del 1944 il colonnello Fritz Trippe fu sostituito dal maggiore Ludwig Diebold, un ingegnere austriaco nato a Vienna nel 1907. Infine, dal febbraio 1945, il reparto fu comandato dal tenente colonnello Ludwig Hörger, che aveva come aiutante il capitano Lorenz.

Il comandante del *Luftnachrichten Betriebsabteilungen* era anche il comandante del presidio di Valdagno, dal quale dipendevano tutti gli altri distaccamenti tedeschi dislocati nei centri della Valle dell'Agno: Recoaro, Cornedo, Castelgomberto, Brogliano e Trissino.

Lo *Jagdkommando* di questo reparto eseguì, secondo l'ordine del maggiore Diebold, la sanguinosa rappresaglia di Borga di Fongara (11 giugno 1944)⁶. Sempre Diebold ordinò la fucilazione dei "Sette martiri" a Valdagno (3 luglio 1944)⁷. Il reparto partecipò anche al rastrellamento di Piana di Valdagno (Operazione Timpano, 9 settembre 1944)⁸.

⁵ Archivio Comunale di Valdagno, sezione Resistenza (ACV/R), b. 1.

⁶ M. DAL LAGO e F. RASIA, *Valdagno, marzo-giugno 1944. Dallo sciopero generale all'eccidio di Borga*, Valdagno, Città di Valdagno, 2004, pp. 47-99.

⁷ M. DAL LAGO, *Valdagno 3 luglio 1944. I sette martiri: Valdagno 3 luglio 1944*, Valdagno, Comune di Valdagno, 2002.

⁸ G. ZORZANELLO (a cura di), *Brigata Stella del gruppo di brigate garibaldine A. Garemi: resistenza sui Lessini. Archivio storico, 24 maggio-17 settembre 1944*, Valdagno, Biblioteca Civica, 1980, pp. 39-46; K. ZONTA, *Il rastrellamento di Piana e di Selva di Trissino*, Valdagno, s.n., 2005.

Il *Luftnachrichten Betriebsabteilungen* abbandonò il centro industriale valdagnese tra il 24 e il 25 aprile 1945, e si ritirò verso Bolzano al seguito del Comando superiore Sud Ovest del Generale Heinrich von Vietinghoff-Scheel che in quei giorni aveva lasciato a sua volta la sede di Recoaro Terme, dove era arrivato nel settembre del 1944. Il giorno della capitolazione, il 2 maggio 1945, il reparto si trovava a Brunico.

2. Il "Lehrkommando 700"

Nel gennaio del 1944 giunse in città il reparto "Combattenti del mare Brandeburgo", una formazione dell'*Abwehr*, il Servizio segreto militare tedesco diretto dall'ammiraglio Wilhelm Canaris. Questa era una unità di incursori subacquei la cui nascita si deve alle sollecitazioni di Alfred von Wurzian, un ufficiale viennese, compagno di spedizioni del ricercatore marino austriaco Hans Hass.

La sua idea era di munire di bombole di ossigeno e di pinne gli incursori che dovevano essere condotti di notte da un sottomarino nelle vicinanze di porti nemici. Essi poi, avvicinandosi a nuoto agli obiettivi, avrebbero applicato il materiale esplosivo alle carene delle navi nemiche.

Wurzian aveva illustrato le sue idee alla Marina da guerra tedesca nell'estate del 1942, ma in quel momento vennero accantonate perché gli alti comandi puntavano sulle grandi navi da combattimento e, soprattutto, sui sottomarini. Per un piccolo gruppo come gli incursori subacquei non si vedeva un reale utilizzo nonostante i successi degli incursori italiani.

Solo nel gennaio del 1943 il progetto di Wurzian fu ripreso e valutato positivamente dall'*Abwehr*. Wurzian, pertanto, fu inserito nel *Regiment Brandenburg* con l'incarico di costituire un gruppo di sabotaggio sottomarino. Ma il progetto procedette molto lentamente.

Nella primavera del 1943 il comandante della Decima Mas, Junio Valerio Borghese, incontrò Wurzian e lo invitò a partecipare all'addestramento degli uomini "Gamma", una unità molto simile a quella cui stava lavorando il Wurzian, che accettò l'invito e partecipò, nell'estate del 1943 a Quercianella-Sonnino, vicino a Livorno, al corso d'addestramento dei "Gamma".

Nel gennaio del 1944 gli uomini selezionati per diventare incursori marini furono mandati a Valdagno dove qualche mese prima erano giunti anche i "Gamma" al comando del tenente di vascello Eugenio

Wolk e del suo vice, il tenente, e medaglia d'oro al valor militare, Luigi Ferraro.

A Valdagno, infatti, esisteva una piscina coperta adatta all'addestramento. Gli incursori tedeschi furono acquartierati nei locali del Dopolavoro Marzotto nel quale insisteva la piscina.

Il reparto, denominato "Combattenti del mare Brandeburgo", era formato da una quarantina di militari provenienti dalla marina, dall'esercito, dalla aeronautica (paracadutisti), dal servizio segreto e dalle SS. Primo comandante dell'unità fu il capitano Neitzker del Servizio segreto militare. Wurzian era il responsabile dell'addestramento. Nel marzo del 1944 Neitzker fu sostituito dal capitano Friedrich Hummel, sempre appartenente all'*Abwehr*.

Nel giugno del 1944 il reparto cessò di dipendere dal Servizio segreto militare e fu assegnato alla *Kriegsmarine*. Di conseguenza il 21 giugno 1944 i "Combattenti del mare Brandeburgo" cambiarono denominazione, e assunsero il nome di *Lehrkommando 700*. Ne divenne comandante l'ufficiale medico dr. Armin Wandel.

All'esterno, infatti, il commando era mascherato come centro di convalescenza per soldati nel quale i feriti venivano resi nuovamente abili per il fronte attraverso molto sport ed attività fisica. La giornata dei sabotatori tedeschi cominciava alle 7 del mattino con due ore di piscina. Poi seguivano tre ore di marcia e, nel pomeriggio, due ore di addestramento militare. Erano frequenti anche le marce sulle colline circostanti e sulle pendici delle Piccole Dolomiti.

Oltre che a Valdagno, dove aveva sede il *Lehrgangslager 704*, il *Lehrkommando 700* disponeva del campo d'addestramento (*Lehrgangslager 701*), sull'isola di S. Giorgio in Alga, nella laguna di Venezia, del *Lehrgangslager 702* a Bad Tölz e del *Lehrgangslager 703* a List auf Sylt. Alla fine di giugno del 1944 il quartier generale dell'LK 700 venne trasferito da Valdagno a S. Giorgio in Alga, mentre comandante del campo di Valdagno divenne il tenente di vascello Herbert Völsch.

Nel settembre 1944 gli appartenenti al Servizio segreto militare ed alle SS lasciarono il *Lehrkommando 700* a causa dei numerosi conflitti di competenza tra SS e Marina da Guerra.

Gli incursori delle SS fondarono un proprio gruppo segreto a Bad Tölz sotto il comando del liberatore di Mussolini, l'*SS-Obersturmbannführer* Otto Skorzeny, con il nome *SS-Jagdkommando Donau*. Wurzian, pur appartenendo al Servizio segreto militare, rimase a Valdagno come responsabile dell'addestramento del-LK 700. Nel no-

vembre 1944 l'LK 700 venne ritirato dall'Italia e trasferito a List auf Sylt⁹, località sulla costa occidentale dello Schleswig, al confine con la Danimarca.

Il 16 settembre 1944, tre appartenenti all'LK 700 furono catturati dagli inglesi nelle acque davanti a Fano, dopo che la loro imbarcazione era rimasta senza carburante. Il 20 settembre, i tre (Karl Heinz Kaiser, 24 anni; Herbert Arthur Kein, 21 anni e Oskar Otto Georg Kuehn, 25 anni) furono interrogati a fondo dal servizio segreto alleato in quanto sospettati di una missione di sabotaggio contro le navi ormeggiate nel porto di Ancona.

Sulla base delle informazioni date dai tre prigionieri, l'*Intelligence Section* presso l'*Headquarters* delle *Mediterranean Allied Air Forces* indicò, nel mese di ottobre del 1944, come possibile obiettivo di bombardamento l'Isola di S. Giorgio in Alga. Un mese dopo, il Servizio segreto alleato segnalò la presenza a Valdagno di una «School for Swimming Saboteurs», composta di italiani e tedeschi, proponendone il bombardamento in quanto «the destruction of this school would greatly reduce the risk to Allied Shipping in the Mediterranean Theatre» (23 novembre 1944)¹⁰.

3. Il Reparto "Oranienburg"

Si è accennato che nel *Lehrkommando 700* c'erano alcuni appartenenti alle SS. Questi erano una quindicina di uomini che provenivano dal reparto *Oranienburg*, costituito nell'autunno del 1943 con elementi che in precedenza avevano condotto pesanti e sanguinosi scontri con i partigiani in Croazia e che erano stati puniti e degradati al fronte per i più diversi motivi. Costoro dovevano "riabilitarsi" attraverso una "prova", cioè partecipando ad azioni particolarmente pericolose. In parte erano veri e propri criminali, altri invece avevano infranto il rigido codice d'onore delle SS con mancanze relativamente modeste.

I membri delle SS rappresentavano un problema costante perché dal punto di vista disciplinare non erano sottoposti al comandante del repar-

⁹ Altre notizie sul *Lehrkommando 700* in M. JUNG, *Sabotage unter Wasser. Deutsche Kampfschwimmer im Zweiten Weltkrieg*, Hamburg, 2004.

¹⁰ Archivio Dal Lago, Valdagno.

to, ma direttamente all'*Obersturmbannführer* Otto Skorzeny¹¹.

È da segnalare che Hermann Georges, il soldato ucciso a Borga di Fongara da partigiani rimasti sconosciuti, era un “combattente del mare” di stanza a Valdagno, e più precisamente una SS che proveniva dal reparto *Orianeburg*. L'efferata rappresaglia dell'11 giugno 1944, che costò la vita a 17 persone della contrada recoarese, fu condotta dallo *Jagdkommando* del reparto della Luftwaffe al comando del tenente Joseph Stey, rinforzato per l'occasione da una ventina di uomini dell'LK 700 comandati dal tenente di vascello Herbert Völsch.

4. Il Gruppo “Lehmann”

Appena partito da Valdagno il *Lehrkommando 700*, arrivarono nella città laniera i componenti di un'unità di addestramento per piloti tedeschi di torpedini. L'unità si chiamava “Gruppo Lehmann”, dal nome del suo comandante, il sottotenente di vascello R. Lehmann. Essa aveva in dotazione 9 torpedini, attraccate nell'isola veneziana di Sant'Andrea e guidate ciascuna da due uomini.

Il “gruppo Lehmann” era composto da due ufficiali, sei aspiranti guardia marina e marescialli maggiori, un allievo ufficiale, due capi di terza classe, 17 marinai di truppa, un aspirante guardia marina di sanità come medico di truppa e circa 10 persone di personale ausiliario. Essi alloggiavano negli stessi locali dell'LK 700, vale a dire nei locali del Dopolavoro Marzotto.

Il “gruppo Lehmann” lasciò Valdagno nel marzo 1945 al termine del periodo di addestramento in piscina e si trasferì nell'isola di Sant'Andrea, dove rimase fino alla metà di aprile del 1945, quando dovette ritirarsi. Le torpedini vennero affondate nella laguna di Venezia¹².

¹¹ Soltanto vent'anni dopo la fine della guerra la Procura di Kiel aprì un'inchiesta sull'uccisione del marinaio Rockstroh, che apparteneva alle SS, avvenuta nella sede dell'LK 700 di Valdagno la notte tra il 20 e il 21 luglio del 1944. Sembra che l'ordine di uccidere Rockstroh sia venuto direttamente da Skorzeny. L'esecuzione fu opera di due SS. Il corpo non fu mai trovato (Kiel, 2 Js 173/65).

¹² Su questa unità vedi M. LAU, *Schiffsterben vor Algerie. Kampfschwinner, Torpedoreiter und Marine-Einsatzkommandos 1943-1945*, Stuttgart, 2001.